

Aspettando i Festival

Il mese di maggio segna tradizionalmente la conclusione della maggior parte delle stagioni artistiche invernali. Cala il sipario sulla GOG, cala il sipario sul Teatro Nazionale. Il Carlo Felice propone *Il Corsaro*, opera verdiana che a Genova non era mai stata rappresentata fino alla stagione 2004/2005; e poi si preparerà al gran finale ospitando in giugno l'ultimo titolo del cartellone, *Il barbiere di Siviglia* di Rossini con i giovani dell'Accademia di perfezionamento lirico. E ancora a giugno chiuderà pure la sinfonica con l'ultimo concerto in programma, il 25, diretto ancora da Riccardo Minasi e dedicato alla musica francese (Poulenc, Debussy, Ravel). Chiudono le stagioni invernali e aprono le manifestazioni estive.

Torna il Nervi Musica Ballet Festival: l'appuntamento con l'apertura ufficiale è per il 28 giugno con l'arrivo della superstar Roberto Bolle. E poi balletti e concerti pop e jazz fino al 28 luglio con la promessa da parte del sindaco Marco Bucci che dal 2025 Nervi tornerà ad essere "solo" balletto: ma per ogni approfondimento si rimanda a pagina 4 all'articolo della collega Monica Corbellini.

Nei prossimi giorni sarà presentato anche il Paganini Genova Festival che quest'anno avrà una organizzazione differente con un impegno diretto del Comune e un cartellone affidato in parte al Carlo Felice, in parte agli "Amici di Paganini". Si partirà a fine giugno per coprire la prima settimana di luglio fra concerti, incontri, visite guidate, conferenze.

"L'Invito", dunque, va in vacanza per tornare in autunno con la ripartenza della stagione lirica. I nostri lettori, tuttavia, potranno continuare a seguirci su www.linivito.net, il nostro foglio online, nato in epoca covid da questo giornale con l'obiettivo di raccontare il mondo dello spettacolo genovese fra musica, prosa, balletto, jazz. Un impegno che continuerà anche durante l'estate.

Roberto Iovino

VERDI PER MARE... MA NON TROPPO.

Il Corsaro

Per i necessitosi dell'opera omnia la ripresa de *Il Corsaro* verdiano rappresenta una ghiottoneria. Rare sono le rappresentazioni di quest'opera del 1845 che, insieme all'*Alzira* ed allo *Stiffelio*, è tra le meno eseguite. Per seguire la nascita del *Corsaro* è necessario ritornare al 1845, quando Verdi sta lavorando alla *Giovanna d'Arco*, altro titolo poco frequentato. Dopo la prima alla Scala di quest'opera, appare sulla "Gazzetta Musicale di Milano" edita da Ricordi una recensione alquanto malevola. Il musicista è risentito con colui che è anche il suo editore e, per ripicca, firma un contratto per tre opere con Francesco Lucca, concorrente di Casa Ricordi.



(segue a pagina 2)

Lorenzo Costa
CMP CHUGOKU

VERDI PER MARE... MA NON TROPPO. *Il Corsaro*

La prima è destinata all'Her Majesty Theatre di Londra, e forse per contiguità culturale Verdi pensa che il soggetto più adatto sia proprio *The Corsair* di Lord Byron, i cui soggetti avevano fornito pretesti musicali a Berlioz, Schumann, Donizetti e affascineranno Ciaikovskij che scriverà una grandiosa sinfonia *Manfred*. Verdi, così come per il precedente dramma byroniano *I due Foscari* del 1844, affida al solito Piave la stesura del libretto.

La collaborazione tra Verdi e Lucca dura poco, ma Verdi, rivendica la sua intenzione di scrivere *Il Corsaro* e scrive nel 1845 a Piave, che intende cedere il libretto "Ma che? Sei diventato matto o il sei per diventare? Che io ti ceda *Il Corsaro*? Quel *Corsaro* che ho vagheggiato tanto, che mi costa tanto in pensieri, e che tu hai verseggiato con più cura del solito?" Sono anni di impegno intensissimo per l'autore che scrive dieci opere tra il 1845 ed il 1850.

Dopo aver ultimato il *Macbeth* (rappresentato a Firenze nel 1847) e quando ritorna l'impegno londinese, l'idea del *Corsaro* non entusiasma più di tanto, tant'è che il suo interesse è per *I Masnadieri* di Schiller che vanno in scena a Londra al posto del *Corsaro*. Dopo *I Masnadieri*, si dedica alla *Jérusalem*, il rifacimento francese de *I Lombardi*, che andrà in scena all'Opéra di Parigi il 26 novembre 1847. A questo punto ricompare *Il Corsaro*. Terminata la stesura dell'opera, invia la partitura a Francesco Lucca, accompagnata da un secco comunicato: "Previo il pagamento di 1200 napoleoni d'oro da 20 franchi che il signor Lucca si compiacerà di fare in Milano al signor Emanuele Muzio, il suddetto signor Lucca diverrà assoluto proprietario del libretto e della spartito del *Corsaro* che io ho espressivamente composto per soddisfare all'obbligo che io avevo contratto seco con scrittura il 6 ottobre 1845". Da questo momento per Verdi *Il Corsaro* è un affare concluso. Emanuele Muzio ne dirige la prima rappresentazione, il 25 ottobre 1848, al Teatro Grande di Trieste. Il cast di cantanti di prim'ordine non riesce a salvare l'opera dall'ostilità del pubblico triestino, forse offeso dalla mancata presenza del compositore. e da allora sul *Corsaro* cala l'oblio per quasi un secolo. Neanche la Verdi renaissance avvenuta in Germania negli anni '30 del 1900 recupera l'opera.

Dopo oltre un secolo, per la precisione nel 1963, il direttore d'orchestra Franco Ferrara decise di organizzare la prima rappresentazione moderna del melodramma: fu una scelta coraggiosa, in occasione delle "Vacanze Musicali Veneziane". Ad ospitare il ritorno di Corrado, Medora e Seid fu il cortile del Palazzo Ducale e per non azzardare una regia complicata, si puntò sull'esecuzione in forma di concerto. La serata del 31 agosto doveva essere un evento imperdibile, ma il destino fu nuovamente beffardo a causa di una serie di coincidenze sfortunate. Maria Battinelli venne scritturata per il ruolo



di Medora, Virginia De Notaristefani per quello di Gulnara, oltre ad Aldo Bottion (Corrado) e Silvano Carroli (Seid), mentre la direzione d'orchestra spettò al polacco Piotr Wolny. Nell'articolo di pochi mesi dopo pubblicato su "Opera", William Weaver fa un resoconto della serata, raccontando dell'indisposizione della Battinelli, priva di voce e costretta a sedersi

in più di una occasione, mentre gli altri cantanti completavano insieme le esecuzioni e senza di lei.

Non era stata prevista alcuna sostituta del soprano, poi lo stesso direttore Wolny fu costretto a interrompere il concerto, nello specifico verso la fine del terzo atto. Mentre i violini accompagnavano "Oh mio Corrado appressati", infatti, i rintocchi del campanile di San Marco annunciarono l'arrivo della mezzanotte: non si era pensato a quanto sarebbe durata l'esecuzione, di conseguenza il campanile era stato bloccato solamente fino alle undici e mezza di sera. Le conseguenze sono facilmente immaginabili. Gli spettatori iniziarono a protestare con veemenza, gli orchestrali invece pensarono bene di darsi alla fuga insieme agli artisti, fino a quando non intervennero i Carabinieri per riportare la calma. La Rai aveva già registrato l'esecuzione della serata precedente al Teatro La Fenice e le trasmissioni televisive furono salve, ma il ricordo della tragica serata rimase vivo nella mente di molti. Proteste clamorose, cantanti senza voce e sfortuna senza fine: con questi "ingredienti", la "ricetta" della seconda rappresentazione de "Il Corsaro" non poteva che essere disastrosa.

Al di là della cronaca, *Il Corsaro* risente dei ritmi di produzione intensissimi di Verdi, molto più di tanti titoli coevi. Una generale genericità drammatica espressiva pervade tutta la partitura, che si dipana in sequenze previste e prevedibili di arie con cabaletta, cavatine e concertati in cui il ricorso agli stilemi belcantistici del Donizetti tragico, è la norma. Non si cerchino le preziosità finissime e la drammaturgia lineare e sobria dei Foscari, né l'empito corale dei *Masnadieri* o della *Battaglia di Legnano*. L'ambientazione marina non è che un pretesto e chi si aspetta un contesto ben delineato immaginando quanto è importante il mare nel *Boccanegra*, resterà deluso dal fatto che esso sia praticamente assente. *Il Corsaro* resta un capitolo non molto significativo della parabola verdiana, che richiede voci adatte (le parti di Gulnara e di Corrado sono molto impegnative con le loro incursioni nel registro acuto), senso del fraseggio e della misura nelle pagine d'insieme, ottima resa orchestrale che non scada nel volgare. Solo con queste condizioni *Il Corsaro* si salva e soddisfa la curiosità di chi ancora non lo conosce. Per la cronaca l'aria di Medora "Non so le tette immagini", permise a Katia Ricciarelli di vincere nel 1971 il Concorso Internazionale Voci Verdiane della Rai.

Francesco Meli: il mio primo Corsaro

Era il 3 maggio del 2005 quando il Carlo Felice ospitò la prima edizione genovese del Corsaro. A distanza di una ventina d'anni l'opera di Verdi ritorna sul palcoscenico del nostro teatro e, quale elemento di maggiore novità nell'allestimento, segna il debutto nel ruolo di Corrado del tenore genovese Francesco Meli, amatissimo dal suo pubblico, star incontrastata ormai nel panorama lirico internazionale. Lo abbiamo avvicinato in una pausa delle prove.

Parliamo del suo ruolo che debbutta qui a Genova davanti al suo pubblico.

Ho già cantato molto del Verdi cosiddetto minore, Corrado mi mancava e per questo ho accettato volentieri l'invito del Carlo Felice. Debbo dire che è un ruolo particolare in quanto l'opera annovera tanti elementi interessanti. La scena finale, ad esempio, rimanda a quella del Trovatore, mentre quella della prigione è simile a quella dei Due Foscari. Verdi come in tanti lavori di quegli anni sperimenta. Ci sono ad esempio momenti molto cupi, tetri in cui si delinea un'atmosfera quasi di ghiaccio e il cantante deve sapersi adeguare al colore dello strumentale. E' dunque un lavoro di ricerca del suono e del colore che mi pare molto interessante.

Lei sarà in pratica tra i protagonisti assoluti dell'ultimo scorcio di stagione. Perché dopo il Corsaro arriverà Il barbiere di Siviglia con i ragazzi della sua Accademia...

E' vero. I nostri allievi stanno lavorando con grande impegno sotto i vari maestri che si susseguono nei corsi. E' un appuntamento importante e tutti ne sentono la responsabilità...

Quest'anno vi siete trasferiti al Teatro della Gioventù...

E' una splendida sede. Abbiamo tanto spazio, finalmente siamo a lavorare in un vero teatro; la sala sotto serve per lezioni e così pure le sale ricavate nell'appartamento del custode. Quest'anno l'Accademia ha fatto sensibili passi avanti: fino allo scorso



Francesco Meli

anno funzionava per tre mesi, in questo siamo saliti a cinque e avere una sede tutta nostra costituisce un bel riconoscimento...

In genere i grandi cantanti in piena attività non riservano molto tempo all'insegnamento. A volte si concedono qualche masterclass fra un impegno e l'altro, ma rinviando un lavoro più continuativo a quando lasceranno il palcoscenico. Lei invece ha iniziato molto presto e si divide fra i grandi teatri e l'Accademia...

In realtà ho sempre sognato di fare l'insegnante e di creare un'accademia per cui quando il sovrintendente Orazi mi ha prospettato questo progetto non ho avuto esitazioni. Ero ancora giovanissimo e quando trovavo uno spazio adatto mi dicevo: "Ecco, qui ci starebbe bene un'Accademia!" Ricordo che una volta con un amico in cerca di

un organo da suonare andai nella Chiesa di Santa Caterina e convinsi il frate a farci visitare il complesso. Bene ci accompagnò nella parte superiore, allora piena di quadri e di altri tesori e rimasi incantato pensando a quanto sarebbe stato bello trasformare quella meravigliosa sede in un'Accademia di canto. E poi c'è un aspetto personale. La vita del cantante è faticosa soprattutto perché ti porta troppo spesso lontano dalla famiglia. Allora avere un po' di tempo da trascorrere nella propria città facendo quel che ti piace è meraviglioso...

Prossimi impegni?

Il 5 luglio sarò all'Arena di Verona per Carmen trascorrerò l'estate lì cantando in vari titoli in definizione.

Dopo il debutto nel Corsaro quale titolo vorrebbe interpretare per la prima volta?

Mi piacerebbe Pagliacci, ma sto bene anche con le opere che ho già cantato. Anzi, per certi aspetti, meglio in questo momento consolidare il già fatto.

Roberto Iovino

AMI CI | TEATRO CARLO FELICE CONSERVATORIO NICCOLO PAGANINI

QUOTE SOCIALI

Socio ordinario da	€ 100,00
Socio sostenitore da	€ 150,00
Coppia	€ 150,00
Giovani fino al 25° anno di età)	€ 30,00

Per coloro che desiderano iscriversi o rinnovare con bonifico:

IBAN: IT 13A033320140000000902490

Ritorna il Nervi Musica Ballet Festival

Sarà ancora quest'anno "Nervi Music Ballet Festival": tra parchi di Nervi e Carlo Felice un mese di danza e musica, spettacoli in anteprima o in esclusiva, concerti, grandi star ed étoile. Dal 2025 tutto tornerà all'antico, la promessa del sindaco Bucci conferma l'ambizioso progetto di far tornare la manifestazione come ai tempi del glorioso Festival Internazionale del Balletto, quello creato nel 1955 da Mario Porcile. Proprio un omaggio allo storico passato è l'anteprima della manifestazione, dal 14 al 16 giugno "Il Sogno di Nervi, Memorial del Festival internazionale del balletto", a cura dell'Associazione culturale D'Angel, dedicato alla memoria di Porcile, alle sue Stelle. In programma masterclass, una rassegna "Omaggio a Mario Porcile" e il Premio, proiezioni storiche, shooting e flash mob nei Parchi di Nervi. Il cartellone dedicato alla danza entra nel vivo dal 28 giugno con il pezzo forte di tutte le stagioni italiane: il gala "Roberto Bolle and Friends" torna per la terza volta consecutiva e proprio ai parchi dà il via alla sua tournée estiva. Bolle è a tutti gli effetti il danzatore più popolare in Italia, alla soglia dei 50 anni continua a garantire platee esaurite e fedeli compagni di viaggio, i suoi friends giovani e virtuose étoile internazionali.

Un'altra presenza di spicco è il "Corpo di ballo del Teatro alla Scala": mancava da 20 anni, dall'edizione 2004 dell'anno Europeo della Cultura. Il 21 luglio sarà in scena al Carlo Felice, dalle ore 20, con un programma misto: "Reveal" di Garreth Smith su musiche di Philip Glass, "Skew-Whiff" di Sol León e Paul Lightfoot sull'Ouverture dalla "Gazza ladra" di Rossini, un estratto da "Il pipistrello" di Roland Petit, riletture dell'omonima operetta di Johann Strauss, "Cantata" di Mauro Bigonzetti su musiche di Amerigo Ciervo, "Donizetti pas de deux" di Manuel Legris su musiche di Donizetti e "Blake Works (Excerpts)" di William Forsythe, su musiche di James Blake.

Proseguono serate ai parchi tra garanzie di successi e operazioni nostalgica. A partire da Sergio Bernal: lo abbiamo visto protagonista in serate a cura di Daniele Cipriani e lo scorso anno con una compagnia propria, che torna il 30 giugno con "SER", una anteprima italiana ispirata al fascino della cultura iberica e allo spirito gitano. Serata mista tra musica e danza è quella del 3 luglio con "Il nostro amico fragile", omaggio a Fabrizio De André condotta da Alice De André per celebrare il grande cantautore tra musica, cinema, teatro e danza. Guest stars Eleonora Abbagnato e Cristiano De André.

Prima data italiana il 6 luglio per l'Azerbaijan State Ballet Theater che presenta il balletto "A Legend of Love": un vero tuffo nell'arte terzicore sovietica anni 60, opera firmata dall'Artista del Popolo dell'Azerbaijan Arif Melikov e dal blasonato, grande e leggendario coreografo Yuri Grigorovich. Ispirato ad una storia senza tempo di amore e sacrificio del poeta turco Nazim Hikmet, il balletto si è presto affermato nella tradizione azera ed è in repertorio nelle più grandi compagnie russe.



Un grande ritorno il 12 luglio: il Bèjart Ballet Lausanne. Per l'unica data in Italia presenta tre coreografie, "Alors on dance... !" di Gil Roman; "Liebe und Tod" e "7 danses grecques" di Maurice Bèjart.

In due date uniche in Italia, 19 e 20 luglio, il Festival di Nervi ospiterà l'Hamburg Ballet John Neumeier con "Ein Sommernachtstraum – Sogno di una notte di mezza estate", un balletto ispirato all'omonima commedia shakespeariana realizzato da John Neumeier nel 1977, su musiche di Felix Mendelssohn. La presenza dell'Hamburg Ballet a Nervi celebra un addio e una promessa: si tratta delle ultime due esibizioni della compagnia sotto la direzione artistica di John Neumeier, che dopo 51 anni lascerà la direzione in agosto. Tra gli interpreti delle serate c'è inoltre il primo ballerino e già nominato futuro direttore artistico della manifestazione dal 2025, il genovese Jacopo Bellussi.

Il 24 luglio l'Astana Ballet Theatre sarà a Nervi con "Carmen Suite" e "A Fuego Lento", un programma in unica data italiana. Il Festival si chiude il 28 luglio con l'ormai immancabile gala dello "Youth America Grand Prix Stars of Today Meet the Stars of Tomorrow". Nel corso della serata – preceduta il 27 dal défilé "Future of Dance" – si esibiranno danzatori dei maggiori corpi di ballo di tutto il mondo, tra cui Maria Khoreva dal Balletto Mariinskij, Chloe Misseldine dall'American Ballet Theatre, e danzatori dal New York City Ballet e dal Joffrey Ballet.

Completano il cartellone gli appuntamenti musicali, che spaziano dal jazz al pop al rock: il 4 luglio, il "Concerto grosso per i New Trolls", dedicato a Vittorio De Scalzi; il 9 luglio una data del nuovo tour italiano di Tony Hadley con la "Fabulous TH Band, Mad About You". Il jazz sarà protagonista il 14 luglio, "Kind of Bill", con il pianista Dado Moroni, il bassista Eddie Gomez e il batterista Joe La Barbera, e con la partecipazione straordinaria di Paolo Fresu. Il 25 luglio sarà la volta di Edoardo Bennato che presenta con la sua storica band anche una selezione di nuove canzoni tratte dall'ultimo album "Non c'è".

Monica Corbellini



FONDAZIONE
PASSADORE 1888

Paganini: caro amico di scrivo...

L'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha pubblicato nelle scorse settimane, con la Casa editrice Curci, il secondo e ultimo volume dell'Epistolario di Paganini, completando un'opera che era rimasta incompiuta per la morte dell'autore della prima parte, il musicologo Roberto Grisley.

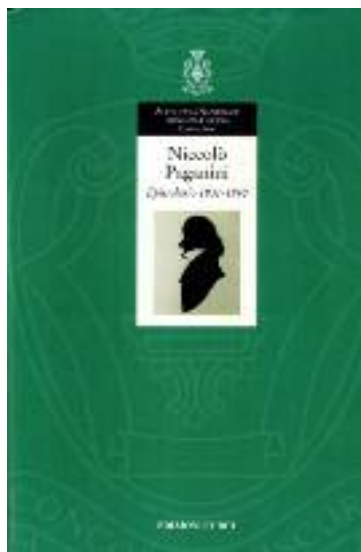
Il secondo volume affidato a un team di studiosi (Mariateresa Dellaborra, Roberto Iovino, Nicole Olivieri, Danilo Prefumo) copre gli ultimi nove anni della vita di Paganini, dal 1831 al 1840 e, procedendo dalla numerazione del primo volume, raccoglie 478 documenti numerati da 540 a 1.017.

I due volumi nel loro insieme costituiscono il più aggiornato documento epistolare relativo a Paganini che si distingue dai precedenti e fondamentali studi di Arturo Codignola (*Paganini intimo*, 1935) e di Edward Neill (*Epistolario*, 1982) per alcune caratteristiche fruttuose delle nuove metodologie musicologiche.

Mentre, infatti, i precedenti autori hanno corretto la lingua di Paganini, l'attuale *Epistolario* mantiene scrupolosamente la grafia originaria, con tutti gli errori grammaticali conseguenti, volendo pertanto dare di Paganini il suo ritratto più veritiero e autentico anche sul piano dello stile di scrittura. Inoltre, mentre nelle precedenti opere erano pubblicate esclusivamente le lettere scritte dal violinista (mettendo talvolta in nota eventuali risposte o lettere di altri a Paganini), nella nuova edizione ci sono anche molte lettere inviate al nostro Artista il che consente di ricostruire con maggiore completezza alcuni carteggi rilevanti.

Il secondo volume riunisce, dunque, tutte le lettere ad oggi conosciute scritte da Paganini o a lui indirizzate tra il 16 febbraio 1831 e il 12 maggio 1840.

L'epistolario accompagna e illustra in maniera esemplare la parabola artistica di Niccolò Paganini e il secondo volume copre il periodo finale della vita del compositore, dalle prime, trionfali esibizioni a Parigi (9 marzo 1831) e a Londra (3 giugno 1831), fino alla morte, avvenuta a Nizza il 27 maggio 1840. Si passa dunque dal momento forse più alto della carriera del violinista agli anni successivi al ritorno in patria al termine della tournée europea,



nel 1834, ben presto segnati dai sintomi del declino, dapprima impercettibili, poi sempre più evidenti, di pari passo col progressivo deteriorarsi della salute, fino alla tragica conclusione del maggio del 1840.

Un corollario prezioso è rappresentato dall'appendice documentaria, scaricabile tramite apposito codice, nella quale è inserito il seguente tipo di materiale: 10 Lettere senza data e/o incomplete; 6 Lettere datate e incomplete; 105 Lettere scritte da altri e indirizzate a terzi in cui si fa riferimento a Paganini; 10 fra contratti e accordi; 18 documenti vari; una ricca rassegna stampa delle principali gazzette e riviste straniere (per un totale di oltre 220 articoli o brevi) che offrono notizie e commenti sulla sua figura, attività e composizioni, com-

prese nel periodo 1831-1840.

Il lavoro di raccolta, analisi e interpretazione del materiale pubblicato è stato quanto mai problematico, a causa della dispersione e dell'eterogeneità delle fonti, spesso pervenute in forma di copie fotostatiche di non agevole decifrazione, o di microfilm deteriorati, o, ancora, da cataloghi di aste precedenti la vendita degli originali, e di cui sono ignoti gli attuali proprietari. Lettere o frammenti di lettere, di varia importanza, compaiono oggi con una certa frequenza sul mercato antiquario, ed è dunque probabile che in futuro altre scoperte possano venire ad arricchire il già cospicuo patrimonio epistolare.

ANDAR PER MOSTRE E TEATRI

TEATRO ALLA SCALA

Sabato 6 luglio

TURANDOT di G. Puccini

ANNA NETREBKO protagonista

DAVIDE LIVERMORE regista

1869



Deutsche Schule Genua
Scuola Germanica Genova

... dal Kindergarten alla Maturità.

Divertirsi da piccoli per essere internazionali da grandi

Via Mylius 1, 16128 Genova

Tel. 010564334 - E-mail: segreteria@dsgenua.it - Homepage: www.scuolagermanica.it

Paganini e la Sonata a Preghiera

Nel gennaio scorso, nell'ambito di una Giornata di studi dedicata all' "Editoria paganiniana fra passato e futuro" il compositore e musicologo Italo Vesco-



vo aveva tenuto una interessante relazione dedicata alla ricostruzione da lui curata della celebre "Sonata a Preghiera" M.S. 23 di Paganini, ispirata a un tema rossiniano dal "Mosè".

Il brano è purtroppo giunto mutilo della parte del violino principale, mentre le parti orchestrali originali, alcune autografe, sono conservate presso la Biblioteca Casanatense di Roma. Per il suo lavoro, Vescovo si è dunque basato sulle fonti esistenti, in particolare l'edizione del 1855 di Schuberth per violino e pianoforte e le parti d'orchestra. Un lavoro minuzioso che ora, grazie alla Dynamic è possibile ascoltare. La casa discografica genovese ha infatti appena pubblicato un CD dedicato a diverse pagine paganiniane: "Sonata a Preghiera" M.S. 23 (prima registrazione assoluta), la "Sonata a violino scordato" M.S. 118 (prima registrazione assoluta), "Maria Luisa, Sonata con variazioni" M.S. 79, "Capriccio per violino solo" (prima registrazione assoluta), "Agitato per violino solo" (prima registrazione assoluta), Quattro studi per violino solo M.S. 138, Quattro Notturmi a quartetto M.S. 15 e "Nel cor più non mi sento" M.S. 44. Ne è interpretata Luca Fanfoni con i Musici di Parma diretti da Antonio De Lorenzi e con un gruppo cameristico formato da Carlo Cantini, violino, Daniele Fanfoni, violino e Saverio Fogliano chitarra.

ri

I mesi scorsi sono stati portatori di numerosi concerti. Iniziamo il 22 marzo con un recital di **Michele Chinellato** al pianoforte con un programma molto vario: L. van Beethoven, M. Ravel e A. Skrjabin. Recital molto impegnativo, svolto con intensità appassionata e affascinante interpretazione, raccogliendo molti applausi e richieste di bis.



Marco Ottaviani, pianoforte. Il giovane pianista, che abbiamo incontrato il 5 aprile, arrivato a Genova dopo essersi esibito in altre sale da concerto in Italia e in Francia, ha svolto un programma che percorreva ampio spazio della musica classica da J.S. Bach e Skrjabin passando per D. Scarlatti, L. van Beethoven, F. Liszt e J. Brahms. Il suo programma, interpretato con grande musicalità ha interessato molto il pubblico presente che lo ha ricompensato tributandogli molti applausi.



Venerdì 12 aprile abbiamo organizzato un concerto di canto che ha visto protagonisti **Ksenia Bomarsi**, soprano, **Andrea Bèrdin**, tenore e **Marco Camastra** baritono. I tre cantanti, magistralmente accompagnati al pianoforte da **Roberto Mingarini**, hanno svolto un programma di interpretazioni liriche e composizioni romantiche con grande capacità interpretative riscuotendo grande successo.



Il giorno successivo, **Pietro Genova Gaia**, violino e **Parvel Hejazi**, pianoforte hanno interpretato la Sonata K 304 di W.A. Mozart, Sonata HWV 373 di G:F: Handel e Sonata op. 108 di J. Brahms. Dai titoli si evince la difficoltà di un programma così impegnativo svolto con attenzione particolare ad ogni musicalità richiesta dalle differenti personalità degli autori. Grande successo e richieste di ritorno.



DINO BURLANDO ORAFI

Pezzi unici di laboratorio

16121 GENOVA - PIAZZA COLOMBO, 3/10
TEL. E FAX 010 589362

emanuela_burlando@hotmail.com



Giungiamo al 19 aprile. **Riccardo Natale**, al pianoforte ci ha meravigliato moltissimo interpretando una composizione che, in tanti anni di musica, nessun altro pianista ci aveva mai presentato: Davidsbündertänze op. 6 di R. Schumann. La varietà di esperienze sollecitate dalle diverse parti della composizione ha affascinato il pubblico sorprendendolo per la meraviglia dei diversi pezzi dello spartito, Il programma era completato dalla Sonata n. 30 op. 109 di L. van Beethoven. Successo strepitoso.



Monica Guidi, violoncello e **Ivan Malibowska**, pianoforte hanno portato alla nostra attenzione un autore tardo romantico praticamente sconosciuto: Robert Fuchs. Sono tanti anni che organizzo concerti, ma il nome di questo autore mi era completamente sconosciuto. I due giovani artisti hanno interpretato due Sonate, una n. 1 op. 29 e l'altra n. 2 op. 83. Già dal numero di catalogo si capisce quale profonda diversità possa esistere tra le due composizioni, la prima giovanile e la seconda meditativa di una vita al suo termine. Entrambi bellissime e interpretate con grande passione musicale. Successo. Torneanno.



E sono iniziati i "CONCERTI DI PRIMAVERA" in collaborazione con la G.O.G. Il 27 marzo al Museo di Palazzo Reale abbiamo incontrato il **Quartetto di Genova** composto da **Yesenia Vicentini** e **Filippo Taccogna**, violini, **Teresa Valenza**, viola, **Carola Puppo**, violoncello con un programma che prevedeva l'esecuzione del Quartetto K 465 di



W.A. Mozart e il Quartetto o-p. 51 n. 2 di J. Brahms. I nostri giovani musicisti hanno dimostrato con ottima musicalità il loro affiatamento e spirito di gruppo. Sembrava che le note passassero da uno strumento all'altro come volando sulle note. Bravissimi!

Che dire di **Filippo Bogdanovic** che il 3 aprile, ancora a Palazzo Reale, ha affrontato, in un concerto solistico la Sonata n. 2 BWV 1003 di J.S. Bach, Sonata op. 31 n. 2 di P. Hindemith e Sonata op. 27 n. 2 di E. Ysaye. Il nostro violinista ha interpretato il tutto con una disinvoltura e senso musicale maggiore della sua età anagrafica. E' stato veramente superlativo



Quartetto Goldberg, 10 aprile Palazzo Reale. Il quartetto formato da **Jingzhi Ziang**, **Giacomo Lucato**, violini, **Matilde Simionato**, viola e **Martino Simionato**, violoncello, era già stato nostro ospite lo scorso anno. Lo abbiamo riascoltato in un programma comprendente Quartetto K 421 di W.A. Mozart, Quartetto n. 1 di G. Pesson e Quartetto n. 1 di J. Cras. Sia Mozart che i due pezzi più recenti sono stati interpretati con passione e grande senso di partecipazione alle intenzioni degli autori trascinando il pubblico presente in un'atmosfera magica.



Al Museo d'Arte Orientale "E. Chiossone" abbiamo ascoltato il pianoforte di **Giacomo Alvino** con L.van Beethoven, Sonata op. 111, R. Schumann Fantasia op. 17 e Isoldes Liebestod di F. Liszt. Il musicista si è imposto all'attenzione del pubblico con appassionato approccio al repertorio romantico esprimendo una grande maturità.



di Macchiavello Maura & Vescina Maria Flora s.n.c.
Via Roma, 70-72 RECCO (GE) - Tel. 0185 74336
ristorantelino@virgilio.it - www.mangiareinliguria.it/dalino

ATTIVITÀ SOCIALE DAL 11 MAGGIO AL 16 OTTOBRE 2024

Gallerie Nazionali di Palazzo Spinola - Museo di Palazzo Reale - Museo d'Arte Orientale "E. Chiossone"
 Auditorium "E. Montale" del Teatro Carlo Felice Conferenze Illustrative
 Società di Letture e Conversazioni Scientifiche - Tutte le manifestazioni iniziano alle ore 16
 I Concerti di Primavera e Autunno a Spinola sono in collaborazione con la G.O.G.

Sabato 11 maggio - INCONTRI ALL'AUDITORIUM
 LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
 IL CORSARO di G. Verdi - Un dramma mediterraneo
 Relatore Lorenzo Costa

Mercoledì 15 maggio - CONCERTI DI PRIMAVERA
 GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 PIETRO LOCATTO, chitarra

Venerdì 17 maggio - GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 SILVANO MINNELLA, violino, FLAVIA BRUNETTO, pianoforte.

Mercoledì 22 maggio - CONCERTI DI PRIMAVERA
 GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 GIOVANNI ALVINO, pianoforte

Venerdì 24 maggio - GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 NICOLO' GIULIANO TUCCIA, pianoforte

Mercoledì 29 maggio - CONCERTI DI PRIMAVERA
 GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 TERRY LUMACHE, clarinetto e ALESSANDRO BALDINI, pianoforte,

Venerdì 31 maggio - GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 LORENZO PEROSI, pianoforte

Mercoledì 5 giugno - CONCERTI DI PRIMAVERA
 GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 DINA PYSARENKO, pianoforte

Venerdì 7 giugno - SOCIETÀ' DI LETTURE SCIENTIFICHE
 UN BARBIERE DI SIVIGLIA - DUE MUSICISTI TRE LETTERATI
 A cura di Athos Tromboni

Sabato 8 giugno - INCONTRI ALL'AUDITORIUM
 LE CONFERENZE ILLUSTRATIVE
 IL BARBIERE DI SIVIGLIA - di G. Rossini
 L'inutil precauzione del pubblico romano
 Relatore Fabrizio Callai

Mercoledì 12 giugno - CONCERTI DI PRIMAVERA
 GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 YESENIA VICENTINI, violino
 e CLARISSA CARAFA PIANOFORTE,

Venerdì 14 giugno - GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 LETIZIA MICHELON, pianoforte
 In collaborazione con associazione Musicale Dioniso

Mercoledì 19 giugno - CONCERTI DI PRIMAVERA
 GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 PALMIRO SIMONINI, pianoforte
 in collaborazione con Associazione Musicale Dioniso,

Venerdì 21 giugno - CONCERTI DI PRIMAVERA
 GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 ALESSANDRO RICCARDI, pianoforte.

Sabato 22 giugno - GALLERIA NAZIONALE DI PALAZZO SPINOLA
 arTRE TRI.O: MARCELLO DEFANT, violino,
 SEBASTIANO SEVERI, violoncello
 GIACOMO BATTARINO, pianoforte

Venerdì 4 ottobre - SOCIETÀ' DI LETTURE SCIENTIFICHE
 VALERIO CELENTANO, chitarra

Mercoledì 9 ottobre - AUTUNNO A SPINOLA
 CLAUDIA VENTO, pianoforte

Venerdì 11 ottobre - SOCIETÀ' DI LETTURE SCIENTIFICHE
 PRESENTAZIONE STAGIONE MUSICALE
 DEL TEATRO CARLO FELICE

Mercoledì 16 ottobre - AUTUNNO A SPINOLA
 GIORGIA ROTOLO, soprano e
 SIMONE SAMMICHELLI, pianoforte

Si ringraziano per la concreta collaborazione



Museo d'Arte Orientale
 "E. Chiossone"



Accademia Ligustica di Belle Arti



con il patrocinio e il contributo di:



l'Invito

Periodico d'informazione musicale
 Direttore responsabile
Roberto Iovino

Associazione Amici del Carlo Felice
 e del Conservatorio N. Paganini

Presidente: **Giuseppe Isoleri**

Segreteria: **Maria Grazia Romano**
 Cell. 3406365750 - Cell. 347 0814676

www.AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org
contatti@AmiciCarloFeliceConservatorioPaganini.org

Stampa: Arti Grafiche Francescane - Genova